Mercoledì 6 Febbraio 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 32

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 30
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura N. 6

LA SCUOLA ELEMENTARE ALLO STATO

(Lettera dell'on. Nitti ai maestri elementari)

Siamo lieti di fregiare il nostro giornale con questo scritto di F. S. Nitti, e ci auguriamo che sorga feconda quella discussione che l'illustre uomo si riprometteva dando la massima pubblicità al suo appello ai maestri. Noi mettiamo pertanto il nostro giornale a disposizione di tutti, maestri o no, che volessero manifestare il loro giudizio intorno alla questione dell'avocazione delle scuole allo Stato.

Se io mi dirigo a voi, ignoti amici, sparsi in tutto il territorio d'Italia, è perchè ho grande fiducia nella vostra azione. Io credo voi dovreste organizzare una vasta agitazione per il passaggio della scuola elementare allo Stato. Voi avete i mezzi, voi avete, ciò che è più, la coscienza del male presente. So bene tutti i vostri voti, le vostre discussioni e non ignoro le idee della più gran parte di voi. Ma ora non dovete limitarvi a emettere voti più o meno platonici; dovete entrare nel vasto campo dell'agitazione.

Gli uomini politici *studiano* il problema: voi dovete reclamarne la soluzione pronta. Altrimenti si «studierà» ancora per molti anni e l'analfabetismo, mentre «si studia», continuerà ad essere la nostra vergogna e il nostro tormento.

Circa mezzo milione di italiani si reca *ogni anno in America*: la più gran parte di quegli uomini, insieme al desiderio di un più umano vivere, non porta che il suo rozzo dialetto e la sua ignoranza e considera ancora l'alfabeto come un impenetrato mistero. Bisogna scendere nelle umili popolazioni di Oriente per trovare chi stia intellettualmente *più in basso* di noi.

La legge del 1877 sulla istruzione obbligatoria, dopo trenta anni, ha avuto un effetto a pena mediocre. Forse fra il 1861 e il 1877 non si è progredito meno che non sia in questi ultimi trenta anni.

Molti uomini politici si sono accorti negli ultimi anni che l'Italia è diventata ricca: essi vogliono ora farla grande. Ma voi sapete, voi che vivete a contatto del popolo, voi che assistete ogni giorno al dischiudersi delle nuove energie, quanto e quali sofferenze siano *ancora*! L'Italia ha più morti di malaria, più emigranti di tutti gli altri Stati di Europa.

Poi che il bilancio dello Stato non solo è in pareggio, ma ha notevoli avanzi, si cerca ora di impiegarli, bene o male: spesso più male che bene.

Così si annunziano alcuni *sgravi* di imposte indirette, senza una meta ben chiara o ben definita. Degli avanzi si potrebbe fare uso anche peggiore, senza dubbio; ma è verso un più utile impiego che noi dobbiamo tendere.

Utilizzare le forze idrauliche, combattere la malaria nelle sue terribili dimore di morte, distruggere l'analfabetismo, questi devono essere i compiti di una grande democrazia.

A che serve pagare il petrolio qualche soldo di *meno*, se metà di coloro che dovrebbero in Italia saper leggere è composta di analfabeti? Vale la pena di procedere a caso, con incerte riduzioni, con deboli riforme, quando male più grande incalza?

Quelli fra voi che insegnano in città più ricche e in contrade dove lo stimolo della *istruzione è più vivo*, devono sentire più degli altri il *bisogno* di questa grande lotta all'analfabetismo. Noi siamo tutti di uno stesso paese e i legami unitari diventano ogni giorno più saldi. Onde ogni sforzo di elevazione che si limiti a singole provincie o territori non può avere azione efficace e durevole.

Fuori d'Italia sono oltre cinque milioni di italiani: ma la più grande parte di essi è composta di analfabeti. Moltissimi non parlano che il loro dialetto: ogni opera di fusione diventa dunque impossibile. Chi è stato all'estero sa come siano raggruppati gli emigranti d'Italia: i nati di una stessa provincia si considerano quasi come estranei e si formano gruppi di paesi o di villaggi. Manca a moltissimi non solo il concetto nazionale, ma la possibilità di comunicare nella lingua d'Italia. Così i figliuoli degli analfabeti hanno quasi ad onore dimenticare o non imparare la lingua della patria e i nuclei nazionali all'estero non si formano, o non durano, o non resistono ai più piccoli urti.

Così a voi, maestri d'Italia, dovunque voi siate, a voi dove apparire più che agli altri la necessità di formare una scuola nazionale, che permetta la formazione di una coscienza nazionale.

Tutti i più grandi progressi della Germania e della Francia si devono al carattere nazionale delle loro istituzioni scolastiche: se la Francia ha resistito e resiste all'oscurantismo medioevale, al cesarismo populista, all'opera di disgregazione interna della parte più conservatrice, è sopra tutto per virtù della scuola popolare.

La vostra situazione presente è assurda: a voi nuoce meno la modestia degli stipendi che la mancanza di ogni carriera. Quale che sia la vostra opera non vi è quasi nè premio, nè pena. *Le migliori attività* si scoraggiscono, le migliori energie si deprimono. La vostra stessa inamovibilità, nella più gran parte dei casi, è lungi dall'essere un premio. Solo la scuola nazionale consentirà alle forze più utili di esplicarsi e di agire utilmente.

Molti dei comuni ove voi siete considerano la scuola con antipatia; molti non possono, altri non vogliono aumentare le spese della istruzione. In un piccolo centro di mille abitanti si fa assai volentieri a meno di una scuola, pur di non aumentare le imposte dirette. Che cosa possono fare gli ispettori scolastici? *Raccomandare e riferire*. E che cosa possono fare i deputati? Spesso meno che nulla, poichè nella più gran parte non devono urtare le suscettibilità delle amministrazioni locali.

Il sistema delle sovvenzioni di Stato, che nell'Inghilterra stessa ha fatto prova appena discreta, darà risultati assai scadenti in Italia, se anche seriamente tentato.

Occorre invece che tutta la istruzione primaria sia nelle mani dello Stato, che la scuola diventi, per quanto è possibile, nazionale, non solo ai fini più elevati, *ma anche* per la realtà della vita. So che molti di voi hanno per lo Stato una prevenzione non del tutto ingiustificata. Lo Stato amministra meno che discretamente le poste; assai male le ferrovie; dirigerà meglio la scuola primaria? Ma la scuola non è un'azienda industriale e le preoccupazioni che molti nutrono sono non solo ingiustificate, ma assurde.

Vi è qualche provincia d'Italia grande come il Montenegro e assai più popolosa, dove le spese per l'istruzione primaria sono ancora oggi assai inferiori a quelle di una città secondaria della Germania e dove la media della spesa per abitante sembra quasi inverosimile. Spesso è una impotenza reale; più spesso ancora il pregiudizio e la indifferenza sono più dannosi della povertà.

Con una spesa media per abitante inferiore a 5 lire è impossibile avere una scuola popolare efficace. Bisogna portare in pochi anni le spese per la scuola primaria ad almeno 150 milioni di lire. Tutto val meglio che diminuire alcune imposte sui consumi; sopra tutto ha azione assai più intensa sulla vita del paese.

Ora, nelle condizizioni presenti, può lo Stato tentare una simile riforma? Non solo io credo possa, ma credo pure che deva. Ciò che noi spendiamo male per fini indeterminati o non chiari, per illusioni di finanza democratica, per aumenti non necessari di spese, meglio è destinare e far convergere a scopo più alto, a meta ben definita, a scopo più sicuro.

Voi potete, voi che avete insieme la forza del *numero* e la forza della funzione, non solo essere un elemento prezioso, ma un elemento decisivo in questa grande lotta per la civiltà del nostro paese. Di fronte ai vostri deputati voi rappresentate non solo una potente forza morale, ma sopra tutto una poderosa forza elettorale. E bene, se volete veramente raggiungere l'alto compito che avete dinanzi alla mente, se volete che la grande riforma si compia, voi dovete persuadere i vostri rappresentanti: persuaderli con la forza della ragione, ma più ancora con la forza del numero.

Noi *troveremo* i mezzi finanziari perchè la *riforma si compia*: voi dovete trovare i mezzi di agitazione. E ai vostri deputati, prima di chiedere se sono liberali, o radicali, o socialisti, voi dovete chiedere se essi siano veramente disposti a consentire nella riforma da voi voluta e a compiere opera di rinnovazione civile.

So che la parte più conservatrice del paese odia questa riforma più che qualsiasi altra e chi invoca le libertà locali, chi la tradizione, chi motivi di altra natura. Ma io so queste invocazioni alla libertà come siano prive di di contenuto e so quanto valga per voi la libertà dell'indifferenza o del pregiudizio.

Molti fra gli *uomini parlamentari* più colti, anche fra quelli che non amano alcuna dissipazione finanziaria, sono favorevoli al passaggio allo Stato della scuola primaria: esitano solo sul modo, o sulla scelta del momento. Siete voi che dovete deciderli col vostro contegno, con la vostra resistenza, oserei dire con la vostra diffidenza. Fate che i vostri deputati si pronunzino chiaramente ma sopra tutto date loro la necessità e la convenienza di pronunziarsi.

Voi rinnoverete la vostra classe; ma voi, e ciò deve essere assai più caro alla vostra anima, voi contribuirete a rinnovare il vostro paese.

F. Nitti

Camera dei Deputati

(Seduta del 5 febbraio 1907)

TURATI E LA GINNASTICA MARCORA S'INSEDIA

La seduta si apre con un discorso dell'on. Turati sulla necessità di migliorare le condizioni degli insegnanti di ginnastica. Turati dimostra l'efficacia che ha la ginnastica nell'educazione e nello sviluppo delle energie nazionali. Una riforma in questo senso si deve invocare prima di tante altre riforme, stando essa alla base, come tutti i provvedimenti che concernono l'educazione nazionale, che deve essere intellettuale e fisica insieme nella vita sociale.

Quanto al progetto, vorrebbe che esso fosse coordinato al problema militare, al tiro a segno, alle grandi passeggiate e così via per modo da utilizzare gli stessi ufficiali dell'esercito che ora si annoiano, migliorandone anche per questa via le condizioni: vorrebbe insomma che l'esercito servisse oltre che per la difesa territoriale, anche ai fini civili.

Dopo lo svolgimento di altre interrogazioni di scarso interesse ha luogo, *fra gli applausi*, l'insediamento del Presidente della *Camera* on. *Marcora*, il quale pronunzia il discorso di prammatica.

Così sotto la presidenza di Marcora, Tittoni, min. degli Esteri, smentisce i lavori sotterranei dell'Astria alla frontiera, e la seduta è tolta.

Lo statuto della Cassa Pensioni

Le principali modificazioni approvate allo Statuto della Cassa italiana mutua cooperativa per le pensioni con sede a Torino, sono: autorizzazione all'istituto di gestire la cassa rimborsi riguardante le famiglie dei soci defunti delle quote da essi versate e autorizzazione di portare da 5 a 10 quote mensili come massimo del contributo dei soci.

IL CONFINE ITALO-SVIZZERO

sotto il tunnel del Sempione

E' tornato a Roma il comm. Crosa, ispettore generale delle ferrovie, che ha fatto parte della commissione mista italo-svizzera incaricata di stabilire il punto esatto di confine fra l'Italia e la Svizzera nella galleria del Sempione. La commissione ha compiuto i suoi lavori ed il punto di confine è stato contrassegnato. I verbali della riunione, con gli atti relativi in duplice copia, sono stati rimessi ai due governi italiano e svizzero.

Clemenceau intende di ritirarsi

Il *Gaulois* dice che nel mondo parlamentare si attribuisce a Clemenceau la intenzione di ritirarsi di sua propria iniziativa senza attendere un voto della Camera appena la questione del godimento delle chiese sarà stata regolata.

Gli orrori delle carceri russe

La tortura ai condannati

E' noto che nelle carceri russe viene applicata sistematicamente la tortura e che tale fatto fu rilevato più volte dalla stampa.

Era *anche* corsa la voce che torture più orribili venissero inflitte ai condannati a morte nel breve lasso di tempo che corre tra la condanna e l'esecuzione.

Il corrispondente della *Tribuna* ha compiuto una accurata inchiesta: egli ha visitato alcune carceri; ha sorprese confidenze di poliziotti ed ha potuto stabilire che i racconti delle torture fatte dai giornalisti russi a degli ufficiali di Bruxelles sono rigorosamente esatti in tutti i loro particolari.

ASSISTENTI ALL'AGONIA CHE NON PERDONO IL LORO TEMPO

Bonato Giuseppe di Roma ha denunciato alla questura di essere stato derubato, durante l'agonia di sua moglie morta giorni sono, di una scatoletta contenente vari oggetti d'oro per il valore di circa 100 lire. Egli crede che l'autore del furto debba ricercarsi fra le persone che assistettero la povera morente negli ultimi momenti di sua vita.

LA CADUTA D'UNA COMMEDIA DI DONNA

La gioia di tradire, commedia di Gemma Ferruggia rappresentata dalla Compagnia Mariani a Verona cadde fra le disapprovazioni.

Si constatò il difetto notevole della tecnica.

La popolazione francese aumenta.

Dall'ultimo censimento effettuato in Francia risulta che la popolazione francese ascende a 39,252,267 abitanti; ormai vi è un aumento di 290,322 abitanti sul numero indicato dal censimento del 1901.

Cronache Provinciali

Moggio

Una giusta agitazione

Nella *grossa* borgata di Dordolla (Moggio di Sotto) *regna* da parecchio tempo un vivo fermento per ragioni che non esitiamo a dire legittime e giustificatissime.

Da oltre 10 anni i comunisti di Dordolla ricorrevano al Municipio di Moggio, sotto la cui giurisdizione essi si trovano, affinchè senza por tempo di *mezzo* si provvedesse ad aprire una scuola.

La popolazione scolastica di questo paese, tenendo conto che si tratta di una semplice borgata, è relativamente numerosa. Sono oltre 75 i giovinetti che chiedono di venire istruiti e preparati alle lotte per la vita, lotte che generalmente saranno costretti, come i loro padri, a sostenere in paese straniero, dove certamente vi è un maggior grado di elevazione intellettuale del popolo.

Finalmente nel 1905, grazie all'interessamento dell'ispettore prof. Benedetti, il *Municipio di Moggio* accolse la domanda della popolazione di Dordolla e assicurò che avrebbe provveduto alla maestra, qualora Dordolla si fosse occupata ad apprestare un locale adatto.

Fu così che nel dicembre dello stesso anno la maestra signorina Anna Greppin cominciò l'insegnamento a Dordolla, insegnamento limitato a tre giorni alla settimana, dovendo la maestra stessa, durante gli altri tre giorni, impartire lezioni pubbliche nella vicina borgata di Bevorchians.

Una scuola a.... scartamento ridotto, come si vede, *ma meglio così* che... niente.

Ma ecco che nel dicembre dello scorso anno, il Comune di Moggio si accorse che il locale presenta seri pericoli di crollare, epperò ordinò la chiusura della scuola. Effettuati i restauri necessari, di nuovo la scuola di *Dordolla* venne abbandonata dalle autorità municipali di Moggio.

Dopo vivi ed insistenti reclami, si decise di incaricare dell'insegnamento una egregia signorina, non diplomata, la quale, disgraziatamente, quasi subito ebbe ad ammalarsi. D'altra parte il parroco di Dordolla si trova nell'assoluta impossibilità di coprire anche l'ufficio di *maestro*, poichè la parrocchia è tanto vasta (vi sono casali distanti persino sette chilometri!) che assorbe tutta la sua attività.

Perchè dunque il Comune di Moggio non provvede? la domanda dei comunisti di Dordolla è, senza alcun dubbio legittima, anzi è indice *manifesto* di un risveglio di coscienze.

Perchè il Comune di Moggio non si affretta di venire incontro ai civili desiderati della popolazione di Dordolla? Quando un popolo chiede istruzione, vuol dire che è degno di averla, non solo, ma che saprà fare di quest'arma formidabile dei *nuovi* tempi, un uso *saggio* ed illuminato.

Ricordi ad ogni modo Moggio, che alla fin fine, Dordolla altro non chiede che di sottostare alle leggi del nostro paese, poichè non è detto che quella borgata possa esimersi dal sottostare alle leggi sulla istruzione obbligatoria.

Ritorneremo sull'argomento

Paluzza

Festeggiamenti

5 — *Domenica ventura avremo grandiosi festeggiamenti secondo quanto* è stampato sugli avvisi comparsi ieri sui muri e cantonate del paese. Ecco il programma:

Ore 6.30 — Scoppi di bombe (!)... (attenzione ai movimenti... anarchici, amico Tuni!!)

Ore 8 — Passeggiate della banda sociale di Paiola.

Ore 8.30 — Inaugurazione della grandiosa esposizione dei doni a beneficio delle tre istituzioni: Società Operaia Generale dell'Alto But; Asilo infantile e Patronato scolastico di Paluzza.

Ore 11 — Suonate della banda.

Ore 14 — Concerto in Piazza.

Ore 17 — Distribuzione dei doni riservati

Ore 18 — Fuochi artificiali dalla collina di S. Nicolò.

Ore 19 — Rappresentazione teatrale del circolo filodrammatico locale nelnell'aula dell'Asilo infantile.

I biglietti d'ingresso all'esposizione *costano* 10 cent. cadauno.

A domenica, dunque.

Cividale

Nozze

5 — Ieri si giurarono fede eterna il sig. Alfonso Baracetti da Rivolto, e la gentile signorina Giuseppina nob Pasini di qui.

Alla coppia fortunata giungano i migliori nostri auguri, ed alla famiglia della sposa le sincere felicitazioni.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

VINCENZO GIOBERTI

Riassunto della conferenza tenuta dal prof. G. B. Carlo alla Società per l'insegnamento popolare di Sacile.

Vincenzo Gioberti nacque in Torino nell'aprile del 1801, quando l'Alfieri stava per tramontare. Benchè fosse educato dai padri dell'oratorio, egli si formò specialmente collo studio indefesso e colle innumerevoli letture: l'11 agosto 1825 conseguiva la laurea in teologia nell'Università di Torino e poco dopo accettava l'Ufficio di Cappellano di Corte, che tenne sino al 9 maggio 1833; epoca nella quale rassegnò le sue dimissioni con una lettera nobilissima a Carlo Alberto.

Arrestato il 31 maggio 1833 e trattenuto prigione, preferì l'esilio; infatti lo troviamo prima a Parigi poscia a Bruxelles, ove pubblicò una parte considerevole delle sue opere.

Il 29 aprile 1848 rivedeva la sua Torino, essendo stato eletto deputato; fu fatto segno a grandi onori e solenne fu il suo ingresso alla Camera.

Accettò l'incarico dal re di recarsi a Roma per tentar di piegare l'animo di Pio IX alle idee liberali: per ordine del Pinelli in qualità di ministro e legato di V. Emanuele andò a Parigi, perchè la Repubblica quale mediatrice inducesse l'Austria a più miti pretese, ma rimase sfiduciato; cosicchè lasciò le pubbliche cariche e ritornò a vita privata, durante la quale versò in condizioni miserrime.

Morì il 26 ottobre 1852 nell'età presso a poco cui si spensero poscia Cavour ed il Farini.

Il sentimento nazionale, scarso o nullo nelle monarchie orientali, è invece vivissimo nell'Ellade, che afferma la coscienza della propria unità specialmente colle feste celebrate in Olimpia, a Nemea e Corinto. Roma pure lotta per far trionfare il concetto del cittadino romano e della sua grandezza; anzi Virgilio nell'età aurea della letteratura latina ne celebra le origini coll'Eneide, che è l'epopea nazionale dei Romani per eccellenza.

Tacito afferma che è costume antico tramandare ai posteri le gesta e le qualità degli uomini preclari, il Foscolo canta che le urne dei forti innalzano l'animo a nobili imprese, così pure la nostra Italia, raggiunta la sua unità, ha celebrato con solenni onoranze il centenario della nascita del Gioberti nel 1901, perchè secondo il Faldella ed il Massari, il genio giobertiano è un'efficace ampliazione del genio tragico del grande astigiano non solo, ma egli ha una gloriosa parentela per l'ingegno ed il patriottismo con Camillo Cavour.

I tempi del Gioberti erano tristi, tempi che il Nicomede Bianchi ci dipinge come affetti da un profondo sviamento morale; ma anche nei tempi stagnanti di servitù si affinano gli spiriti e si maturano i germi fecondi di grandi avvenimenti, il che spiega il sorgere delle sette e società segrete, essendo impossibile fiaccare le umane volontà coi dispacci o le baionette, nè potendosi d'altronde aver fiducia in Carlo Alberto detto *l'italo Amleto ed il re tentenna.*

Il Mazzini ed il Gioberti, benchè partissero da premesse opposte miravano allo stesso scopo: il primo ora più ardito, il secondo più calmo, tanto che non aderì all'invito che gli rivolgeva il pensatore genovese di unirsi a lui e gridare insieme «Dio e Popolo» come aveva promesso in una sua lettera il filosofo torinese, lettera scritta prima che andasse in esilio, dopo le sue dimissioni da Cappellano di Corte.

Il Primato morale e civile degli Italiani, composto in esilio, contiene il programma della Prima Roma del Gioberti, il quale parte dal concetto che gli Italiani sieno destinati a primeggiare nel mondo e debbano essere il faro della civiltà alle altre nazioni.

Il Gioberti sostiene che l'Italia è principe in tutto, che Roma deve essere la sede dell'Italia federata presieduta dal pontefice, il quale per raggiungere il suo intento ha bisogno dell'appoggio del Piemonte e della Casa di Savoia che «in una lunga serie di principi non diede mai al mondo un solo tiranno»; quindi egli scioglie un inno all'Italia, che vede risorgere in mezzo all'attenzione generale dell'Europa e del mondo.

E' erronea l'asserzione dello Zanichelli per cui l'Italia deve ripetere la sua grandezza politica ed intellettuale dall'idea guelfa, la cui affermazione sarebbe stata una condizione necessaria pel risorgimento d'Italia, mentre questo, se si fosse esteso il manzonianismo, sarebbe rimasto un utopistico desiderio.

Che i Comuni si costituissero per mezzo dell'idea guelfa non pare, poichè, secondo il Comani, «il Comune non è altro che l'associazione delle classi cittadine per amministrare da sè gli interessi propri», esso lotta contro le pretese del Barbarossa: se poi vi fu qualche papa protettore di lettere ed arti, ciò fu con grande detrimento della coscienza nazionale e della morale pub-

blica; inoltre la reazione cattolica favorì molto il Seicento e afflisse molti illustri letterati; quanto al Mazzini il Luzio dimostra in modo evidente che egli fu uno dei cooperatori più ardente ed efficaci dell'unità italiana.

Il programma del Gioberti rimaneva una chimera. Infatti non era possibile che i papi, i quali avevano ostacolato l'unità d'Italia, trovassero un degenero successore in Pio IX, che coll'enciclica del 29 aprile 1848 dimostrò di voler abbandonare la via liberale su cui si era messo, ed il Tivaroni ed il Giovaguoli opinano che egli non poteva operare diversamente.

Il Gioberti allora abbandonò le vie antiche, abbracciò una nuova meta opposta alla prima e pubblicò il Rinnovamento, che contiene la Seconda Roma, la Vera Roma degli Italiani.

Delle tre forme di Governo, federativa, repubblicana, monarchica, egli opta per l'ultima sebbene debba mutar tenore: condanna la scuola *guelfa*, il poter temporale e Pio IX il quale «ha distrutto l'opera di Pipino e Carlo Magno», vuole Roma capitale, la città sacra e civile, dove il poter temporale e spirituale staranno liberi l'uno accanto all'altro.

Quanto al trattamento del Papa si può dire che egli abbia anticipato perfettamente la legge delle guarentigie: desidera che il Piemonte si metta alla testa del riscatto nazionale, ma occorre che sia forte ed imiti l'esempio di Federico di Prussia nella guerra dei sette anni.

Il Gioberti professa grande stima per Vittorio Emanuele che accoppia un grande valore ad una non comune lealtà, ammira l'ingegno di Cavour, che però deve entrare nella via nazionale ed abbandonare l'idea di ingrandire il Piemonte invece di salvare l'Italia: se occorre un'alleanza preferisce la francese la quale è onorevole quando il suo governo non sia demagogico e non violi l'autonomia Italiana.

Due fatti non sono avvenuti secondo il Gioberti; l'uno che occorrevano due *generazioni* perchè l'ordinamento della nazione potesse dirsi perfetto, l'altro che il papa uscisse da Roma per aver Roma capitale; però i fatti posteriori hanno dato ragione al Gioberti, il quale sosteneva che l'eco del potere temporale avrebbe prodotto una certa resistenza da parte del Vaticano, e ben lo vediamo ai nostri giorni in cui la *questione dei rapporti* tra Chiesa e Stato è una delle più acute, in cui assistiamo ogni tanto alle *rivendicazioni* temporaliste del papa, mentre i nostri Ministeri si mostrano apatici, inerti e solo vanno a caccia delle effimere maggioranze.

Il Gioberti ha scritto ancora una bella pagina per quella oggidì chiamata la *questione sociale*.

Egli afferma che l'istruzione elementare deve essere gratuita per le classi povere, che questa devono avere pure materiali miglioramenti oltre l'istruzione, che la società ha l'obbligo di somministrare ad ognuno il modo di vivere e di assicurare a ciascuno i frutti proporzionati delle sue fatiche.

Il Carducci chiama il Gioberti primo tra «i supremi atleti del nostro risorgimento». Egli può aver oscillato tra poli opposti, suscitato programmi utopistici, ma sente fortemente l'italianità, che ogni italiano deve pure sentire in modo superlativo in qualunque occasione, poichè l'essere italiani significa essere discendenti di Roma che fu grande nel tempo antico; l'essere italiani significa essere figli di quella Italia maestra nelle lettere e nelle arti nel Rinascimento; essere italiani *significa* appartenere ad una famiglia di 33 milioni di sudditi, che hanno conquistato un bel posto tra le nazioni civili moderne.

Certo non è completa la carta geografica d'Italia, ma inutile sarebbe sollevare oggi la questione dell'irredentismo: lasciamo al tempo l'opera *restauratrice* della giustizia, lavoriamo tutti pel *trionfo* della nostra Italia, inspirandoci alle glorie degli avi.

Cronache provinciali

Spilimbergo

Conferenza socialista

Riceviamo:

Ieri sera nella sala Artini numeroso pubblico assisteva alla conferenza che il propagandista socialista Arturo Frizzi tenne sul tema «Democrazia cristiana e *socialismo*». *Tema che l'abile oratore svolse magnificamente* con tutta quella forza logica semplice e convincente che non poteva trattenere gli applausi nemmanco dagli avversari.

Venne accordato il contraddittorio al sig. don Annibale Giordani che fedelmente era accompagnato dall'inseparabile suo avv. Ciriani Marco juniore.

Non valse però la foga del suo discorso per distruggere nel numeroso pubblico tutta quella verità che l'apostolo della nuova dottrina con tutta calma aveva esposto.

Il nostro compianto all'avv. Ciriani che dopo il reverendo prese la parola non ottenendo maggior effetto di quello che don Giordani non abbia ottenuto.

Un fervido saluto al compagno Frizzi che domani partirà per continuare il suo giro propagandista.

I compagni.

Cividale

Salvataggio

Ieri l'altro l'amico e collega Stagni Alessandro, in *compagnia* di certo Puppin Giuseppe, salvò da certa morte, tal Puzzolo Giuseppe Carlot, settantenne, il quale, in istato di ubbriachezza, era precipitato in un fosso laterale della strada nazionale, fuori porta S. Pietro, dove trovavasi abbondante volume di acqua.

Veglione Mercurio

Sabato prossimo avrà luogo il veglione indetto dall'«Unione Negozianti ed esercenti».

Il teatro è già tutto impegnato.

Riuscirà un Veglione *monstre*.

Palmanova

Fiori d'arancio

Stamane si sono uniti in matrimonio il *tenente* Attilio Delleani dei Cavalleggeri «Vicenza» e la *signorina* Angelina Marni di Augusto, *farmacista*.

Al sontuoso rinfresco — servito splendidamente dalla ditta Francesco Giuliani e figlio — intervennero una trentina d'invitati.

Numerosi i brindisi.

Congratulazioni ed auguri alla coppia felice.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 6, s. Zoilo.

Effemeride storica

Peggio che se fossero giunti i turchi

6 febbraio 1472 — La battaglia di Nicoli (28 settembre 1206) aveva vedute i turchi vittoriosi dello sforzo dell'Europa cristiana. Nel 1415 (15 maggio) il Friuli aveva avuta *notizia* — dall'eletto patriarca Lodovico de Teck — che i turchi della *contea di* Cilli si preparavano a passare le Alpi. Fu deciso di resistere e ripetutamente. Dopo la vittoria di Gallipoli pareva che Venezia si fosse accomodata col Turco. Ma *più tardi* si temette una calata ungaro-turchesca. Nel 1426 (20 agosto) si vociferava che 7000 ungari si trovavano a Lubiana. Anzi appresso si annunciano 1200 Teucri *ed Ungari* di qua della Sava. A Cividale specialmente fervevano i preparativi per la *difesa*. I dettagli *sono* descritti (fra gli altri) dal Grion in «Guida di Cividale».

Nel 1431 (1 novembre) giunge notizia che il nemico è sotto Cormons, nel domani che Cormons è caduto. La Serenissima inviava il Carmagnola con *2000* cavalli. *Gasparo* da Canedolo comandava oltre 800 cavalli ed erano pronti 1000 fanti. Infatti vi fu qualche contatto coi nemici, prima che giungesse il Carmagnola coi suoi.

Nel 1451 si riparla dell'invasione dei turchi. Giunge anche a Cividale il padre guardiano, il francescano abbruzzese Giovanni di Capistrano il *quale l'anno innanzi* aveva inflammati tedeschi e slavi contro il Turco. Predicava in latino che non capivano ma si entusiastavano per i suoi gesti animati «manibus et pedibus more italico predicata demonstravit».

Altre vicende determinarono nuove interruzioni nelle temute incursioni. Ma nel 1470 si concretano le notizie più allarmanti. Udine e Cividale sono allarmatissime, e si ripete che il Sultano, essendo nemico di Venezia, viene a far bottino. E tutto le spese riuscivano ben gravose, tanto più che il Luogotenente di Udine intendeva rendere Cividale *formidabile*.

E' nominato comandante Deifebo. Tutti cercano mandar truppe a Cividale e dintorni. Il Consiglio di Cividale invece crede più dannoso che utile far venire mercenari, ed insiste che è *meglio* le taglie ritornino a casa. Nel *novembre* 1471 i turchi si notavano in *Provincia Carsi* da Vipacco fino a Gorizia. Cividale *nomina* sette dittatori che si persuadono che sono superflue trincee e taglie vuolsi popolo ed assalti. Deifebo cerca sempre di evitare attacchi. Esortato a muoversi è titubante, vuol conoscere le forze del nemico. E così si indugia.

Le genti *mercenarie della Serenissima* facevano intanto per le ville non minor danno che avrebbero fatto i turchi se fossero venuti. Deifebo acquartierava i soldati a suo beneplacito, così il Savorgnano. Cividale cercò esonerarsi almeno di una parte dai *mercenari*, e frattanto si spendevano grosse somme per comperare toraci, baliste, schioppetti, *lance*, *targhette*, varettoni e ballotte. Lunedì 20 gennaio del 1472 il Luogotenente comunicò che Isabech (il bosniaco rinnegato Omar) affrettavasi verso l'Istria. Si raccolsero in Friuli i maggiori armati. Il 25 gennaio Deifebo, generalissimo, comunicò essere i turchi all'Isonzo. — Aveva sognato!!

Vendramin provveditore *mandò giovedì 6 febbraio* a Cividale 123 cavalieri. Altre truppe si rovesciarono sulle ville Cividalesi. Mentre i Turchi non venivano i *numerosi* mercenari si segnalavano per devastazioni, rapine furti, violenze di *ogni* fatta da cui gli abitanti non potevano liberarsi che per una venuta dei Turchi. Era «imminente la rovina della Patria per la «disordinata vita e i continui danni «che si infliggevanodegli stipendiari»

Più tardi i Turchi vennero davvero.

CRONACA CITTADINA

Parole, parole, parole.....

Sotto questo titolo il *Crociato* scrive nel numero di ieri, le seguenti, testuali parole:

«L'avv. Quintilio Galanti da Fermo, «ha composto la seguente epigrafe, «che verrà apposta al monumento e- «retto in Monza alla memoria di Re «Umberto:

«Umberto, stretto da grande amore «agli italiani — Cadde vittima santa «della sua fede — Piansero le città, «si dolse il mondo atterrito — allor- «chè una mano scellerata uccise quel «Giusto — La vita del Re c'insegni «a vivere per la patria — ci insegni «il suo destino.

«Speriamo questa epigrafe venga «*per lo meno* modificata!»

Abbiamo riprodotto l'articolo del *Crociato* perchè, se non c'inganniamo, in quel «*parole, parole, parole*», riferito alle manifestazioni degli italiani per la morte di Re Umberto, ci sembra intravvedere un' intenzione.... è *troppo* o troppo poco chiamarla antidinastica?

Ad ogni modo saremo lieti di rettificare le nostre impressioni, quando il *Crociato* ci dimostrerà che fra il trafiletto riprodotto, la nota frase «colui che detiene» ed il recente articolo del l'*Osservatore Romano*, non intercorre relazione di sorta.

Per l'incremento dei nostri mercati bovini

Un' importante seduta

Rammentiamo che domani *alle ore* 11 ant. nella sala del Consiglio provinciale si riunirà la Commissione pel miglioramento dei bovini per discutere sul seguente ordine del giorno:

Partecipazione di nomine di membri; comunicazioni; nomina della Giunta della Commissione; sull'opportunità di concretare un nuovo piano organico pel miglioramento bovini nei riguardi tecnici o finanziari.

La riunione che, come si vede, riescirà della massima importanza, sarà presieduta dal dott. cav. G. B. Romano.

Il Mercato dei Vitelli FUORI PORTA AQUILEIA

Come i lettori ricorderanno, il primo mercato dei vitelli ch'era stato fissato pei primi di Gennaio, non potè aver luogo in causa del tempo orribile.

Ora ricordiamo che detto mercato avrà luogo *domani* nel piazzale fuori Porta Aquileia, *a sinistra di chi esce* dalla barriera daziaria.

Se il tempo sarà favorevole, come ci auguriamo, il mercato riuscirà importante per concorso di espositori e compratori; esso segnerà l'inizio di una lunga serie di mercati del genere, destinati al più grande successo.

Ricordiamo *agli espositori* che verrà distribuito ad ogni proprietario un numero per concorrere ai vari premi che prima di mezzogiorno verranno estratti.

Il grande Comizio anticlericale

Come già annunciammo, per iniziativa del Circolo Socialista locale il giorno 17 corrente si terrà un grande *Comizio* anticlericale. Nello stesso giorno, in molte città d'Italia si terranno identici Comizi.

A tale scopo dunque *il Consiglio* direttivo del Circolo ha diramato a tutte le Associazioni politiche e Sodalizi operai ecc. della città, la seguente circolare:

Onorevole Signore,

Mentre l'Italia ufficiale va ogni giorno più intimamente stringendo col Vaticano i nodi di un connubio fatale e le forze clericali propagano minacciose la loro oscura potenza tendendo a dominare tutta la vita sociale, la Francia liberamente divincola il pensiero da tutti i ceppi del passato e marcia audacemente verso l'avvenire.

Il 17 febbraio, anniversario del martirio di Giordano Bruno, in tutte le città d'Italia saranno convocati *comizi* di popolo a manifestazione di protesta per la nostra ignavia, di simpatia per *le lotte* e le vittorie della sorella latina. La coscienza moderna non può obliare la *gravità* del momento ed attendere.

Anche Udine nostra *non* deve rimanere silenziosa. *L'agitazione è necessità di vita.*

Per organizzare degnamente con il più largo consenso possibile la grande manifestazione il Circolo socialista si è fatto iniziatore e vi invita ad una riunione che sarà tenuta la sera di *Venerdì 8 Febbraio, alle ore 8 e mezza*, nei locali del «Lavoratore Friulano» via Felice Cavallotti n. 2.

Udine al concorso ippico di Verona

Per l'ottobre vi sarà a Verona un concorso ippico per cavalli stalloni ecc. Al concorso potranno prender parte gli allevatori delle provincie di Belluno, Udine, Treviso, Venezia, Rovigo, Padova, Vicenza, Verona, Mantova. I premi in danaro sono 36 e ammontano a L. 7050. *Verranno anche* conferite delle medaglie. Le dodomande dovranno essere rivolte alla società ippica di Verona.

Francesco Cogolo callista (*via* Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Il neo-deputato di Vittorio

In funzione

Domani, dinanzi al Tribunale di Forlì, avrà *luogo un dibattimento* specialissimo nel suo genere, nuovo in Italia, che dimostra le mene clericali nel nostro paese, pur di riuscire a conquistare il diritto all'elettorato.

Sono imputati in 60, del reato di cui all'art. 99 della legge comunale e provinciale per avere fatto uso di atti simulati, onde ottenere la inscrizione nelle liste elettorali di Meldola, ed è imputato il Sindaco ed altri 10. dello stesso reato, per avere concorso alla simulazione di quegli atti, sapendo l'uso cui erano destinati. Fra i 60 imputati sono compresi *sette sacerdoti*.

La causa desta vivissimo interesse.

Naturalmente alla difesa degli imputati siede il neo-deputato di Vittorio, on. Pagani-Cesa; la parte civile è rappresentata dagli on. Sacchi, Berenini, Ferri Giacomo.

I vetturali pubblici e il servizio notturno del Tram

Come è noto, da sabato sera, il Tram a cavalli fa servizio con una vettura da *Piazza Antonini alla Stazione ferroviaria* fino alle ore 23.

E' tolto così l'inconveniente ai viaggiatori che giungono dopo le 21 (da quell'ora alle 23 arrivano ben 5 treni a Udine) di entrare in città a piedi, cosa *non* certo gradita massime nelle notti di pioggie, vento o neve.

Notiamo che l'autorità municipale, *prima di accordare al cav. Malignani* questa concessione, interpellò una Commissione di pubblici vetturali per sentire se la nuova disposizione li danneggiasse.

L'assessore Pagani e l'Ispettore della Vigilanza Urbana Ragazzoni, fecero rilevare ai vetturali che *il servizio notturno* alla ferrovia, fatto da due sole carrozze, *lascia molto a desiderare*; le vetture spesso mancano e le contravvenzioni inflitte non giovano a togliere l'inconveniente.

L'assessore Pagani dichiarò che la Giunta non avrebbe concesso l'attuazione del nuovo orario al Tram se i vetturali invece di due, si impegnavano di fare il servizio notturno con sei carrozze.

La Commissione rispose che anzichè sottostare a questa disposizione lasciava che il Tram facesse pure servizio fino alle 23.

Di fronte a tale risposta, la Giunta accordò che il Tram facesse servizio fino alle 11.

Il *Gazzettino* stamane parla di agitazione fra i vetturali, ma a noi consta ch'essi non fecero ad alcuna autorità *protesta* nè verbali nè scritto.

Cè qualcuno che si lagna, è vero, ma non esiste *ragione* dopo quanto abbiamo esposto più sopra.

—

Poichè siamo in tema di Tram a cavalli dobbiamo dire che non ci sembra *troppo estetica* quella tabella che indica la fermata delle carrozze di fronte al Municipio ed apposa alla sbarra di ferro che unisce le due colonne di mezzo.....

Il trattenimento d'oggi alla "Scuola e Famiglia,,

Oggi alle ore 16.30 nella Palestra femmininile delle Scuole di Via Dante avrà luogo un geniale trattenimento dato dai fanciulli dell'Educatorio «Scuola e Famiglia».

Il programma lo abbiamo pubblicato ieri ed è attraente: poesie, commediole, e canto accompagnato dal pianoforte.

I piccini furono istruiti nella recitazione della signorina Etelka Meruzzi, nel canto dal maestro Arturo Biasigh.

—

Sappiamo che il trattenimento, con l'identico programma, verrà ripetuto anche domani — giovedì grasso — nella stessa palestra ed alla medesima ora.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 20.30, il dott. Antonio D'Ormea terrà la seconda lezione del corso: «Danni e pericoli per il sistema nervoso nella vita moderna».

Sommario della lezione: Effetti dannosi della vita moderna sul sistema nervoso - Disturbi psichici e nervosi oggi predominanti - Metodi e consigli per evitare tali danni.

La veglia al Sociale pro istituto T. Ciconi

Ricordiamo che questa sera alle 8.30 il Sociale si apre per la gran Veglia dell'istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi.

La Veglia avrà indubbiamente esito brillante poichè ci consta che i soci di questo benemerito Istituto hanno aderito numerosissimi.

Il Teatro sarà illuminato e addobbato con lusso; l'orchestra diretta da R. Marcotti suonerà vari ballabili dedicati alla Società.

Durante la notte vi *saranno* varie novità sulle quali ci è stato vietato di parlare,

A questa sera dunque....

La grande veglia mascherata al Teatro Minerva

Dunque a stassera.

Il nostro simpatico Teatro Minerva accoglierà questa sera il fiore della cittadinanza *udinese* per la grande *Veglia mascherata di lusso, promossa* allo scopo di costituire un fondo per lo spettacolo d'opera in quaresima.

Sappiamo che il Teatro è stato addirittura trasformato e sarà illuminato sfarzosamente.

La distinta orchestra del Consorzio Filarmonico diretta dal maestro Giacomo Verza suonerà i migliori ballabili *del suo repertorio, alcuni dei quali* nuovi.

Con giusto criterio il Comitato ha stabilito che le maschere non decentemente vestite *o* che indossassero impermeabili saranno respinte.

Gli uomini sono *pregati* d'*intervenire* in abito nero.

Le danze si protrarranno sino alle ore 6 *ant.* di domani.

Dalle ore 1 alle 2 verrà fatto un riposo.

Il servizio di *ristorante* verrà assunto dal sig. Pietro Trani.

Ecco i prezzi fissati: *Ingresso* indistintamente L. 2 — idem. signore mascherate L. 1 — Distintivo per il ballo L. 4 — Palchi in I. e II. loggia L. 20.

N. B. Le prenotazioni per i palchi si ricevono al Camerino del teatro oggi dalle ore 12 alle 14.

Picco non è l'autore dell'assassino di Maiano

Viva in tutti era l'attesa dell'esito dei confronti che avrebbe dovuto subire ieri in carcere l'arrestato Picco *Luigi di Giovanni* di Flaibano, *ritenuto* come probabile *autore* del delitto di Farla di Maiano.

Come abbiamo spiegato l'altro ieri, il detenuto fu posto fra le due guardie di P. S. Dallo e Vonier travestite da carcerati

Furono scelti questi due agenti perchè di statura eguale al Picco ed anche un po' *rassomiglianti*.

D'ordine del Giudice istruttore *nob.* Contin, furono fatte venire a Udine l'ostessa Menis nel di cui esercizio il De Mattia fu a bere e la maestra di Farla signorina Elena Korompay la quale vide uscire l'assassinato unitamente ad un suo compagno.

Nella stanza del capo delle Carceri avvenne il confronto: *erano* presenti il Giudice istruttore ed il Procuratore del Re cav. Trabucchi.

Fatte entrare una per volta le due testimoni, queste osservarono attentamente *i tre individui*, ma nè la Menis nè la *signorina* Korompay riconobbero in essi lo sconosciuto che stava nell'osteria assieme al De Mattia.

Ed ecco che *il delitto ripiomba nel* mistero più profondo.

Il Picco non venne scarcerato perchè deve scontare una pena per la contravvenzione alla vigilanza speciale.

E l'assassino dove si troverà a quest'ora?

Auguriamoci che possa cadere presto nelle mani della giustizia.

Il ladro della maglia è stato condannato

Narrammo sabato la losca impresa di quel pregiudicato David Alberto di Udine, uscito il giorno prima dal carcere e colto in flagrante furto di una maglia nel Bazar Marchetti in Riva Bartolini.

Lo scorse un agente di P. S. e lo afferrò, egli oppose viva resistenza tanto che fu necessario l'intervento di un Vigile e di due soldati per trascinarlo in Caserma.

Ieri venne processato per direttissima ed il Tribunale, osservato che il David ha già fatta una brillante carriera nel ramo furti e borseggi, lo condannò a 6 mesi di reclusione ed accessori.

Difensore d'ufficio avv. Marcò.

Operaia disgraziatissima

La giovane quattordicenne Tubero Ida da Udine, operaia al Cotonificio ebbe l'inavvertenza di avvicinare di troppo la mano sinistra ad una macchina d'ingranaggio.

La mano rimase quasi stritolata; infatti trasportata all'Ospitale la Tubero, il medico di guardia dott. Rinaldo Ferrario le riscontrò asportazione dell'ultima falange del dito medio e schiacciamento dell'ultima dell'indice della mano sinistra.

La poverella ne avrà per oltre un mese e rimarrà con un dito monco.

Cosa tocca agli ubbriachi

Ieri sera verso le 7,30 il Vigile Monaro trovò disteso a terra in Via Agricola il facchino Zoratti Leonardo d'anni 46 alloggiato alle «*Nuvole*» in Via Pracchiuso, in deplorevole stato di ubbriachezza.

Il Vigile lo rialzò e a mezzo di pubblica vettura lo trasportò all'Ufficio di P. S. Quivi si accorsero che il Zoratti si era ferito alla testa e perdeva sangue e perciò fu trasportato all'Ospitale dove il medico di guardia gli diede alcuni punti di sutura.

Maresciallo che si ferisce

Il sig. Sala Giuseppe d'anni 45 nato a Gravedona, maresciallo nelle Guardie di *Finanza ed abitante* in Viale Ledra 17 cadde e riportò una ferita lacera alla regione frontale destra giudicata guaribile in 12 giorni.

Prima seduta della Commissione elettorale

Ieri sera alle 8.30 si riunì in Municipio la Commissione elettorale sotto la presidenza dell'assessore signor Giuseppe Conti.

Sei erano i membri presenti dei dieci che compongono la Commissione, tre giustificarono la loro assenza.

La Commissione accolse tutte le domande d'iscrizione alle liste amministrative e politiche.

Trecento elettori circa vennero cancellati sia per domanda diretta, quanto per proposta del membro della Commissione signor Silvio Madrassi, dopo esame accurato di tutti i documenti.

Diede incarico infine all'Ufficio di compilare gli elenchi per le iscrizioni e per le cancellazioni dei defunti e dei trasferiti in seguito a rinuncia.

La Commissione si riunirà fra breve.

SOTTOSCRIZIONE

a favore della «Scuola e Famiglia» per provvedere gli indumenti ai poveri scolaretti che frequentano l'Educatorio:

A Covis cent 30, D. Bulina 20, N. N. 00, A. Plaino 20, N. N. 10, E. Tocchetti 10, N. N 20, D Coltorli 30, R. Franzolini 30, Pertosati 20, G. Rossi 20, Marchi Anna 25, N. N. 20, Martinis 40, Vicario 30, V. Lodolo 10, R. Tobbiani 30, Irma Valle 30, Placereani 25, L. Bortolotti 20, T. Caselotti 15, Bressanutti 10, N. N. 10, N. N. 40, Pesce 15, N. N. 25, Calvi 40, N. N 20, C. Tonutti 30, G. Barbetti 20, N. N. 30, M. Cogolo 40, Adele Pique 30, N. N. 20, G. Salvador 30, N. N. 40, G. Mauro 15, P. De Mattia 20, Stofanini Caterina 20, Valzacchi 10, G. Comencini 40, N. N. 70, A. Bonessi 40, N. N. 40, N. N. 20, N. N. 20, L. Toniutti 20, N. N. 25, N. N. 20, I. Paolinelli 30. Totale lire 1435 52.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima.

Situazione al 31 gennaio 1907.
XXIII° Esercizio.

Capitale Sociale

Capitale versato (Azioni 9749) (Soci 1492)	L.	249,735.—
Riserva	„	123,650.80
„ per infortuni	„	15,764.41
Fondo oscil. valori	„	3,955.17
	L.	337,163.88

Attivo

Cassa	L.	25, 08.69
Portafoglio	„	3,682,594.96
Anticipazioni sopra pegno di titoli e Riporti	„	48,579.76
Conti Correnti garantiti	„	226,813.64
Valori pubblici di proprietà della Banca	„	203,726.45
Debitori diversi	„	32,738.76
Corrispondenti bancari	„	80,937.89
Corrispondenti diversi	„	289,057.81
Stabili di proprietà della Banca	„	116,680.—
Mobili e Casseforti di proprietà della Banca	„	6,860.—
Effetti per l'incasso	„	9,875.15
Cauzione ipotecaria	„	30,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,606,516.94
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 544,880.15; a cauzione impiegati „ 26,000.—; liberi e volontari „ 175,257.82	L.	746,087.97
Totale Generale	L.	5,349,604.91

Passivo

Dep. in C. Corr. L. 626,687.48; „ a Risparm. „ 2,650,503.87; „ a Picc. R. „ 210,046.75; Buoni di Cassa „ —.—	L.	3,480,230.10
Cassa Previdenza degli Impieg.	„	18,194.14
Corrispondenti bancari	„	109,300.08
Corrispondenti diversi	„	514,377.27
Creditori diversi	„	16,049.57
Dividendi	„	6,910.01
Totale del Passivo	L.	4,152,081.07
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 544,880.15; a cauzione impiegati „ 26,000.—; lib. e volont. „ 175,257.82	L.	746,087.97
Capitale Sociale e Riserve	„	337,163.88
Utili netti dell'esercizio 1906	„	35,043.67
Rendite e spese: Utili corrente esercizio e risconto a. p. L. 46,616.06; Int., pass., tasse, spese, ecc. „ 14,388.23		
Residuo Utili da liquidarsi	L.	32,227.82
Totale Generale	L.	5,349,604.91

Udine, 2 febbraio 1907.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco BALLINI dott. GUIDO — Il Direttore G. BOLZONI

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 37.50 cadauna.

Sconto *effetti di comm.* 5 e 5 1/2 per cento. Fa prestiti su cambiali a due firme, fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 per cento. } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali* 5 - 5 1/2 %. Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme:

in *conto corrente* con chéques al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 1/2 3 3/4 e 4 % netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fanno operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il **dieci per cento** degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Corso odierno delle monete

Corone	104.80	Napoleoni	20.—
Marchi	122.90	Sterline	25.07
Rubli	264.—	Lei	98.25

Disservizio ferroviario

Temporanea applicazione del comma o) Articolo 117 delle Tariffe e condizioni per trasporti.

Con riferimento all'Avviso al pubblico in data 15 Agosto 1906, si avverte che a cominciare dal 5 corrente, viene abrogata l'applicazione delle restrizioni contenute nel Comma o) dall'art. 117 delle Tariffe e condizioni pei trasporti.

Tali restrizioni resteranno in vigore per le sole seguenti Stazioni: *Cornuda*, Dolo, Marano, Mestre, per *la Carnia*, *Pordenone*, Portoguaro, Schio, Treviso, *Udine*, Verona P. V. e Vicenza, e ciò fino contrario avviso.

L'inaugurazione delle Case operaie

Domenica seguirà, in forma solenne, l'inaugurazione delle Case operaie nella nostra città.

Saranno invitate a farvi una visita le autorità, le rappresentanze delle Società operaie e di altre istituzioni e la stampa.

Gamba amputata!

Narrammo ieri che il manovale ferroviario Pietro de Piero, addetto alla Stazione per la Carnia, dopo aver agganciato un carro merci, fece per uscire dalle rotaie e caddo. Una ruota gli stritolava la gamba destra!

Trasportato al nostro Ospitale i medici lo accolsero e si riservarono la prognosi avendogli riscontrata la completa frattura della gamba al terzo superiore e lo schiacciamento dell'arto.

Ma ieri, riesaminata l'orrenda ferita, i chirurghi del Pio Luogo procedettero all'amputazione della gamba.

L'infelice è nativo di Porcia di Pordenone ed ha 53 anni.

Ha moglie e figli colà residenti i quali ancora non sono accorsi al suo letto.

Forse la notizia giungerà ad essi soltanto oggi.

Povera famiglia e povere vittime del lavoro!

"Accattonaggio"

A Firenze si commenta vivamente un atto di accattonaggio giornalistico perpetrato da un giornale di Udine. Pare si tratti del *Giornale di Udine* che in questi giorni ebbe ad occuparsi dell'accattonaggio cittadino.

Ad ogni modo siamo in grado di affermare che il *Nuovo giornale* di quella città non seguirà l'esempio di Cesare Castelli e non scomoderà i giudici per così poco, tanto più che i danni subiti dal foglio fiorentino pare non sieno rilevanti.

Buona usanza

Offerte alla Casa di Ricovero in morte di Marozzo Luigi: Facci Luigi lire 1 50, Sofia Bodini 1.

Offerte alla Colonia Alpina Friulana in morte di D'Orlandi Lorenzo: Giuseppe Ridomi 2, Bortoli Anna 1.

Offerte alla Società Protettrice dell'infanzia in morte di Velliscig Antonio di Podresca: ditta P. Gaspardis 1.

Offerte alla Società dei Reduci in morte di D'Orlandi Lorenzo: Maironi Bortolo e consorte lire 4; di Firpo Gregorio: G. Tam e C. 1; di Dalla Torre Gaetano: F.lli Clain 2.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Firpo Gregorio: Giuseppina Marquardi-Trieb 1, Agnese Zorattini 1; di Velliscig Antonio: fam. Riccardo Cremese 1; di Tosolini Giuseppe: Antonini Giacomo 1, Citta Marco 0.60; di Santi dott. Cirilio di Magredis: fam. avv. Levi 5; di D'Orlandi Lorenzo: fam. Ramazzini 2, Basevi e figlio 1.

CURIOSITÀ

Mezza città che emigra.

Si annunzia che 4000 sui 9000 abitanti della città di Bejar, in Spagna, quasi tutti filatori o tessitori, hanno deciso di emigrare. I presidenti del l'Uraguay e del Nicaragua si sarebbero offerti di porre delle navi a disposizione degli emigranti, inoltre da procurar loro capitali per fondare in questi paesi filatoi e tessitorie.

Una cara bestiola.

In una cava situata presso Metz, alcuni terrazzieri hanno scoperto i resti di un «mammouth» elefante gigantesco che viveva sulla terra all'epoca quaternaria, all'epoca cioè in cui i primi esseri umani hanno fatto la loro apparizione. Questi resti saranno depositi al museo di Metz.

Chi vuol andare a Mysore.

Secondo alcune pubblicazioni minerarie inglesi si sarebbero adesso scoperte in India e precisamente nelle regioni del Mysore, degli importanti giacimenti di quarzo aurifero i quali sottoposti ad assaggio darebbero 75 grammi di oro per tonnellata.

Sete d'istruzione e sete... d'alcool.

La somma spesa dalla *Germania* in bevande alcooliche è tre volte più grande che la somma spesa per l'esercito e per la marina insieme ed è sette volte maggiore di tutto ciò che costa l'istruzione elementare per tutto l'Impero. Essa è quasi uguale al debito pubblico dell'Impero!

315 chilometri all'ora

Fra gli uccelli più lenti va annoverata la quaglia che percorre 60 chilometri all'ora. Il piccione ne fa 100, l'aquila circa 112, la rondine 241 e il rondone 315.

Perchè si tosse in palcoscenico.

In uno dei primari teatri di Parigi si era notato che nelle sere in cui c'era un certo balletto le ballerine, le comparse, i tramagnini tossivano a più non posso. Era una specie di epidemia. Si fecero delle indagini e si scoprì che un velario intersecato di fiocchi di lana diffondeva, nello spingersi, un pulviscolo irritante, tale da produrre dei veri catarri polmonari cosicchè le autorità mediche dovettero intervenire e sostituire il velario incriminato, con una *stoffa* dipinta.

Precocità prodigiosa.

Telegrafano da New York che all'Ospedale di Minneapolis è morto di tabe senile un fanciullo di 11 anni. Da bambino era stato *molto vivace*; ma a sei anni incominciò a incanutire, a diventare presbite e a dare segni di evidente vecchiaia. Camminava curvo ed anche le sue facoltà mentali scemavano gradatamente. Negli ultimi due mesi era *completamente* rimbambito.

Non tutto il male viene per nuocere

A Vera Cruz, nel Messico, il signor Bugi, in una sua gita in montagna ebbe la buona ventura tempo fa di sentire disturbi così violenti che dovè ricoverarsi all'ospedale di Santa Rosalia per farsi curare. Dalla diagnosi il signor Bugi seppe che egli doveva il suo male alle emanazioni tossiche di qualche deposito di Mercurio. A tale notizia il signor Bugi tornò sulle montagne di Vera Cruz e dopo brevi ricerche scoprì un piccolo lago Mercurio di un due chilometri di circuito.

Il vantaggio del bravo messicano è stato rilevante: *oggi* è cinque volte milionario.

Un dolce contrabasso

E' in viaggio per l'America dove sarà esposto, un contrabasso *gigantesco*. L'enorme strumento ha una lunghezza di m. 3.88 ed uno spessore che va dai dai 40 ai 60 centimetri. Il solo manico d'osso è lungo m. 1 50.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Rubrica uti i lettore

Mercato valori

CAMERA di COM IO di UDINE
Corso medio dei v ubb. dei cambi
del giorno 8 aio 1907

Rendita 375 0[0	. . .	102.—
» 3 1[2 0[0	. . .	101.44
» 3 0[0	. . .	71.—
AZ		
Banca d'Italia . .		1307.50
Ferrovie Meridion	. . .	771.50
» Mediterr	. . .	445.75
Società Veneta . .	. . .	—.—
OBBLIG NI.		
Ferrovie Udine Po	. . .	499.—
» Meridion	. . .	354.75
» Mediterr	0[0	501.75
» Italiane 3	. . .	341.55
Credito commerc.	3 3[4	497.75
CAR		
Fondiaria Banca It	5 0[0	499.25
» Cassa R.	4 0[0	504.50
» » »	5 0[0	512.50
» Istit. Ital.	4 0[0	504.50
» idem	2 0[0	519.—
CAMBI (ch vista)		
Francia (oro) . . .	. . .	100.04
Londra (sterline) .	. . .	25 27
Germania (marchi	. . .	123.00
Austria (corone) .	. . .	104.73
Pietroburgo (rubl	. . .	—.—
Rumania (lei) . .	. . .	—.—
Nuova York (doll	. . .	5.16
Turchia (lire turc	. . .	22 79

Bollettin rico
R. OSSERVAT I UDINE
Giorno naio

Temperatura { m	. .	5.40
Temperatura { m	. .	8.4
Temperatura { m	. .	3.4
Pressione media .	mm.	750.82
Umidità relativa .	med.	55.0
Acqua caduta goc	mm.	—
Vento dominante :		
Stato del cielo: c		
Giorno	8	
Temperatura . .	. .	2.9
Pressione mat . .	. .	751.51
Temperatura min.	. .	1.4
Stato del cielo : c		
Pressione : cresce		
Direzione vento :		
Leva sole ore . .	. . .	7.28'
Tramonta ore . .	. . .	17.14'

Fer

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.37	4.45	7.43
Ac. 8.20	12.20	5.5	10.7
Dir. 11.25	14.15	0.35	15.13
On. 13.10	17.32	4.10	17.5
Mis. 17.30	22.25	9.—	22.50
Dir. 20.5	22.45	3.15	3.45

da Udine	a Cormons	a Triest	a Cormos	a Udine
O 5.45	6.25	10.3	6.37	7.32
O 8.—	8.40	11.2	10.35	11.6
M 15.42	16.32	19.4	11.51	12.50
D 17.25	18.—	20.3	18.58	19.42
O 19.14	19.58	22.4	22.20	22.58

da Udine	Stazion		a Pontebba
On. 6.10 ar.	7.4	7.47	9.10
Dir. 7.58 »	9.5	8.52	9.55
On. 10.35 »	12.1	12.14	13.39
On. 15.35 »	16.5	16.53	18.7
Dir. 17.15 »	18.8	18.8	19.13
On. 18.10 »	19.5	0.57	21.20

da Pontebba	Staz		a Udine
On. 4.50 ar.	6.3	6.3	7.38
Dir. 9.28 »	10.1	0.10	11.—
On. 10 20 »	11.2	1.24	12.44
On. 14.39 »	15.4	5.44	17.9
Dir. 18.22 »	19.3	9.2	19 45
On. 18.30 »	19.5	9.52	21.25

da Udine a S. Giorgi			a Udine
M. 7.00	7.40	43	8.40
M. 8.00	8.49	00	9.48
M. 10.35	11.47	20	15.28
M. 12.55	13.54	00	20.36
M. 17.58	18.50	53	21.39

da S. Giorgio a Triest			a S. Giorgio
D. 8.54	10.38	5	7.34
M. 16.46	19.15	0	13.49
D. 20.50	22.45	0	19.4

da S. Giorgio a Portog		a S. Giorgio
D. 7.45	8.19	8.50
O. 8 55	9.55	14.3
M. 14.4	15.14	16.40
D. 19.17	20.1	20 47

da Casarsa a Portog			a Casarsa
On. 5.20	5.58	20	9.—
Ac. 9.15	9.51	0	13 55
On. 14.45	15.24	0	16.15
On. 18.37	19.20	5	20.53

da Casarsa a Spilim			a Casarsa
Loc. 9.20	10.8		8.53
Mis. 14.35	15.2	0	14.00
Loc. 18.40	19.30	3	18.10

da Udine a Cividale			a Udine
Mis. 8.40	9.8		7.49
Mis. 11.15	11.43		9.51
Mis. 16.15	16.45		12.37
Mis. 21.45	22.12		17.52

Tramvia

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele		a Udine T.	R. A
8.20	8.43	10.15		50	9.5
11.15	11.35	13.7		35	12.50
14.40	15.00	16.32			15.19
18.00	18.20	19.52		20	19.35